

Oggi La Perla si quota in Borsa a Parigi

L'azienda bolognese tenta il rilancio. I sindacati: manca il piano industriale

Mentre il marchio La Perla annuncia la quotazione in Borsa a Parigi, i sindacati incontrano oggi la proprietà per sciogliere i tanti nodi della vertenza dell'azienda di lingerie fondata nel 1954 da Ada Masotti. In attesa della convocazione al ministero dello Sviluppo economico, sono due le priorità di Cgil, Cisl e Uil: vedere il piano industriale e

trovare un accordo per garantire gli ammortizzatori sociali ai 126 esuberanti dichiarati lo scorso giugno.

a pagina **9 Testa**

Corriere di Bologna
6 settembre 2019



La Perla, vertice con l'azienda nel giorno dell'entrata in Borsa

I sindacati: piano industriale e ammortizzatori sociali le nostre priorità

La Perla sarà una delle prime vertenze bolognesi sul tavolo del nuovo ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. Cgil, Cisl, Uil dovrebbero essere convocati al Mise entro la fine della settimana prossima. Obiettivo: sbrogliare l'intricata matassa della crisi della storica azienda che, controllata dalla Tenor Holding (ex Sapinda Holding), lo scorso giugno ha aperto una procedura di mobilità per 126 lavoratori, il 30% del personale in organico.

Dopo il congelamento dei licenziamenti per la pausa

estiva, i sindacati hanno ora trenta giorni di tempo per arrivare ad un accordo con la proprietà «che metta al primo punto — sottolineano Rossanna Carra della Femca-Cisl e Mariangela Occhiali della Uiltec-Uil — l'attivazione degli ammortizzatori sociali per gli esuberanti dichiarati». Nel frattempo, all'insaputa dei sindacati che oggi pomeriggio alle 14 incontrano l'azienda in via Mattei, è subentrata una novità: oggi 6 settembre è il giorno in cui il noto marchio ideato nel 1954 da Ada Masotti debutta in Borsa a Pa-

rigi, sull'Euronext Growth, il mercato dedicato alle Pmi. La quotazione in borsa è stata annunciata solo ai dipendenti con una comunicazione affissa nella bacheca dello stabilimento e firmata dall'amministratore delegato Pascal Perrier. L'operazione, dicono dall'azienda su cui pesano 106 milioni di debiti, «aumenterà la visibilità e migliorerà l'ac-

cesso al capitale» per il rilancio. Il prezzo delle azioni è di 4,50 euro per una capitalizzazione attesa di 473 milioni. Oggi i sindacati cercheranno di capire — precisa il segretario della Filcams-Cgil Roberto Guarinoni — qualcosa di più sul futuro di produzione e addetti».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA